

ESPLORARE TERRITORI, TRA DIDATTICA E RICERCA PROGETTUALE

Sara Basso e Paola Di Biagi

Esempio di città contemporanea, Monfalcone offre l'opportunità di confrontarsi con questioni di rilevante interesse urbanistico. Le dinamiche insediative, i cambiamenti delle popolazioni residenti, il ruolo degli spazi pubblici, l'infrastrutturazione del territorio, le potenzialità di importanti risorse ambientali, la prossimità tra aree urbanizzate e agricole, sono alcuni dei temi con i quali un progetto urbanistico deve qui oggi confrontarsi. Temi proposti agli studenti del terzo anno del Corso di studi in Architettura dell'Università di Trieste che hanno frequentato il Laboratorio di progettazione urbanistica nei mesi di attività didattica, tra il 2013 e il 2014. Un lavoro di lettura, interpretazione e progetto della realtà monfalconese che si è concluso con l'esposizione "Una nuova abitabilità per Monfalcone e il suo territorio", organizzata e allestita dallo stesso Laboratorio, insieme al Comune di Monfalcone e all'Associazione culturale ETRA.

Questo volume restituisce ora immagini, riflessioni e proposte progettuali per il monfalconese, emerse nel corso di quell'esperienza. Un'esperienza che si colloca in continuità con un ormai consolidato lavoro, sia didattico sia di ricerca, che alcuni docenti conducono da anni in questo come in altri territori del Friuli Venezia Giulia, nella consapevolezza che il ruolo di una scuola di architettura sia anche quello di produrre conoscenza e immaginari per i contesti nei quali opera, cercando di aprire fronti innovativi di ricerca.

Diversi lavori svolti nel tempo dimostrano come l'area monfalconese sia un fertile campo di sperimentazione progettuale, proprio per i suoi caratteri di territorio "di frontiera" dell'innovazione, di incontro e convivenza tra popolazioni differenti, di prossimità tra ambiti paesaggistici di grande valore, dove contrasti e conflitti, espliciti o latenti, derivano proprio da vicinanze e prossimità tra popolazioni, tra attività, tra paesaggi.

Affacciato sul golfo di Trieste, delimitato a ovest dal fiume Isonzo e a est dal Carso, il territorio monfalconese è caratterizzato da rilevanti risorse ambientali. Come un patchwork, esso si compone di differenti "tipi" di paesaggio: costiero, fluviale, agrario e periurbano, delle zone umide o delle bonifiche, ecc. A un simile composito mosaico si sovrappongono importanti infrastrutture industriali, di collegamento e distribuzione.

Entro i confini di questa vasta ed eterogenea area, è nella conurbazione formata dai tre centri di Monfalcone, Staranzano e Ronchi dei Legionari che si addensano ulteriori rilevanti caratteri di contemporaneità: dotazioni infrastrutturali di grande scala (il porto, l'aeroporto, l'autostrada e la ferrovia), risorse naturali e paesaggistiche di pregio, insediamenti residenziali, polarità industriali e commerciali.

Elementi di una composizione territoriale che incidono in maniera significativa sui modi di abitare una città la cui contemporaneità si riscontra anche nella composizione sociale, dinamica nel tempo e legata a fenomeni di immigrazioni, interne ed esterne. Cambiamenti che fino ad alcuni anni fa erano da ricondursi principalmente al trasfertismo, fenomeno che implicava lo spostamento di lavoratori impiegati nell'attività portuale da altre città italiane, molti dei quali ormai fanno parte della popolazione stabile monfalconese. Oggi, invece, dinamiche più complesse si connettono ai fenomeni di immigrazione extracomunitaria. Proprio la convivenza tra popolazioni e gruppi sociali diversi porta a più sfuggenti, ma non meno incisivi, processi di ridisegno delle geografie sociali negli spazi urbani (ad

esempio, attraverso la riconfigurazione degli usi dei luoghi centrali, “conquistati” dagli stessi immigrati). Forme di abitare plurali, eterogenee, in alcuni casi confliggenti, cercano così faticosamente nuovi equilibri e spazi di condivisione nell’insieme urbano.

Su questo articolato e complesso territorio si sono concentrate le letture e le esplorazioni progettuali degli studenti ora ricomposte e sistematizzate nel volume. Nel suo insieme e attraverso le sue parti, esso intende suggerire tre differenti prospettive di riflessione e ricerca. Un primo avvicinamento alla città di Monfalcone e alle sue potenzialità di trasformazione viene proposto attraverso lo sguardo di “osservatori privilegiati”: amministratori, progettisti e docenti che in modi diversi si confrontano con la complessità del Mandamento. Nella prima parte, “Esperienze e ricerche per un territorio della contemporaneità”, l’attenzione per alcune rilevanti questioni, come quelle legate allo spazio fisico e sociale, alla memoria e all’identità, alla geografia e ai paesaggi, si intreccia con una riflessione sugli strumenti di governo idonei a tradurre le molte idee e ipotesi di trasformazione che nel tempo lungo si sono sedimentate in quest’area, confluendo in immaginari, politiche e progetti. Non sempre i processi di modificazione hanno trovato risposta nell’evoluzione del quadro normativo e questa discrasia ha sicuramente pesato su un territorio che ha visto l’alternarsi di un suo ruolo di centralità, entro un più ampio contesto regionale e nazionale, a momenti di difficoltà e marginalità, dove hanno soprattutto pesato confini, visibili e non, legati a posizione e relazioni geo-politiche, configurazioni morfologiche e dinamiche insediative. Oggi, la rivalutazione di questo territorio passa anche attraverso l’attualizzazione di alcune idee e progetti le cui tracce possiamo ancora cogliere nelle differenti parti che compongono e connotano il Mandamento, definendone i caratteri fisici, ma anche le identità territoriale e sociale.

Un’altra prospettiva di indagine, sintetizzata nella parte centrale del volume, “Scenari di trasformazione per il monfalconese. Temi, luoghi, progetti”, si articola in proposte di trasformazione elaborate dagli studenti come sintesi di un percorso esplorativo e progettuale lungo il quale, all’individuazione di criticità e problematicità, si è affiancato il riconoscimento di importanti potenzialità e risorse sulle quali basare progetti di riqualificazione. Il rapporto della città con l’acqua (il mare, il fiume Isonzo, la rete di canali), gli ambiti agricoli interclusi nella conurbazione mandamentale o ad essa marginali, lo spazio pubblico e le centralità, le infrastrutture, l’industria e il loro rapporto con sistemi urbani e naturali, sono le prospettive di indagine che hanno aiutato a meglio comprendere e interpretare la complessità di questo territorio, anche alla luce di questioni urbane, oggi ampiamente discusse, legate all’ecologia e all’ambiente, alla mobilità e all’accessibilità, al welfare e agli spazi pubblici.

Le visioni al futuro per Monfalcone e il suo territorio sono state tradotte dagli studenti, per ciascun ambito tematico, attraverso un lavoro comune di sintesi, in manifesti e masterplan che restituiscono obiettivi, temi, immagini e luoghi per la trasformazione. Una selezione di progetti illustra più dettagliatamente le riflessioni svolte per delineare scenari futuri.

Nelle loro diverse forme, queste proposte offrono così suggestioni per trasformazioni possibili e, allo stesso tempo, restituiscono criticamente un percorso didattico complesso, basato sull’applicazione di specifiche tecniche di lettura, interpretazione e progetto; un percorso che si è arricchito di importanti momenti di confronto con il contesto locale, fondamentali per dare credibilità alle ipotesi delineate.

Attraverso una rilettura critica degli esiti di questo lavoro didattico e di ricerca, l’ultima parte del volume intende offrire spunti per una più generale riflessione sul progetto urba-

nistico e proporre alcuni temi e strategie utili a un suo ripensamento. Una riflessione necessaria per dare nuova forma, fisica e concettuale, al progetto per una città capace di rispondere ai problemi posti dai territori e dalle comunità che in modi diversi li abitano; una città che possa dirsi ambientalmente sostenibile, resiliente, giusta e accessibile.

Le immagini della fotografa triestina Gianna Omenetto, raccolte nella sezione “ApprossimAZIONE trasversale. Una lettura per immagini” completano il percorso di esplorazione del territorio monfalconese, offrendo una quarta prospettiva, non meno rilevante delle precedenti: quella di uno sguardo “laico”, ma al tempo stesso capace di mostrare con lucidità il quotidiano ricomporsi delle differenti questioni progressivamente emerse nella ricerca. Nei frammenti di storie, spazi, luoghi, che queste fotografie offrono, si dà l’opportunità di costruire interpretazioni soggettive, addentrandosi nella realtà fisica e sociale del Mandamento, ripercorrendone lo spazio con lo sguardo del viandante.

Nel loro insieme, le diverse parti del libro ricompongono una riflessione che vuole essere aperta, tesa principalmente a delineare tracce e domande di ricerca, attuali e future, e a tradurle nell’individuazione di “spazi-opportunità”, qui intesi come possibili luoghi del progetto: luoghi fisici e concettuali dove si immaginano operativamente perseguibili le visioni proposte per questo come per altri simili contesti.

L’intenso lavoro che ne ha reso possibile l’elaborazione e che ha visto la collaborazione e la partecipazione di docenti, studenti, amministratori, progettisti, professionisti e, non ultimi, cittadini, dimostra come, in questa e in altre occasioni, l’interazione tra didattica e ricerca sia utile ad offrire importanti suggestioni e suggerimenti per inedite interpretazioni dei fenomeni di trasformazione territoriale e, allo stesso tempo, ad arricchire in modo significativo lo spazio della scoperta e dell’invenzione progettuale.

Il volume restituisce gli esiti di un lungo percorso didattico e di ricerca al quale hanno contribuito docenti, collaboratori, tutor, studenti, associazioni, enti. Desideriamo ringraziare innanzitutto i tanti studenti dai quali, in tutti questi anni, abbiamo imparato molto e che si sono impegnati con noi a prefigurare futuri possibili, attraverso innumerevoli esplorazioni progettuali; in particolare gli studenti che hanno frequentato il Laboratorio di progettazione urbanistica 2 e il workshop a sua conclusione nell’anno accademico 2013-2014.

Un ringraziamento va poi ai giovani colleghi che a vario titolo hanno collaborato al Laboratorio e ora alla costruzione di questo libro: Maurizio Bonizzi, Valentina Crupi, Luca Del Fabbro Machado, Mirko Pellegrini, Sebastiano Roveroni, Nicola Vazzoler. Grazie a Eva Barbari e Marta Tosone, per aver collaborato al workshop e alla mostra conclusiva. A Roberto Franco, dell’Associazione culturale ETRA, per aver generosamente partecipato all’organizzazione degli eventi che hanno contribuito a costruire e rendere pubblico questo percorso di ricerca.

Un ringraziamento particolare a Valentina Crupi che con competenza, attenzione e cura si è occupata del difficile compito di dare forma ai tanti materiali che compongono il volume.

Le diverse esperienze che hanno reso possibile questa pubblicazione sono state promosse grazie al sostegno del Dipartimento di Ingegneria e Architettura e del Corso di studi in Architettura dell’Università di Trieste, allora coordinato dal collega Sergio Pratali Maffei, e grazie alla proficua collaborazione con il Comune di Monfalcone e con l’Associazione culturale ETRA.